

L'Associazione "via Montereale"

Dal 1999 l'Associazione "via Montereale", nata per sensibilizzare alla cultura della diversità, promuove incontri con autori dei paesi lontani e progetti per approfondire culture e loro caratteristiche. Si propone anche di diffondere la conoscenza e il dialogo fra le persone che abbiano in sé una diversità, considerata quest'ultima come ricchezza. In questa ottica promuove iniziative e progetti legati ai metodi d'avanguardia per il recupero dell'handicap, come ad esempio gli scritti di alcuni ragazzi impegnati nella **Comunicazione Facilitata (CF)**.

A tale scopo edita una collana di **Quaderni** legata inizialmente alla capacità di **Scilla Raffin** (autrice del volume "Le parole del silenzio" giunto alla terza edizione e scritto con il metodo della Comunicazione Facilitata) di esprimersi in maniera non verbale, a conforto dell'idea che non è detto che chi non parla non abbia qualcosa da dire ed integrati successivamente con altri Quaderni contenenti inediti gentilmente concessi dagli autori ospiti. Di questi ultimi il sodalizio pordenonese ha pubblicato scritti che spesso si possono considerare contributo italiano alla conoscenza delle culture da loro rappresentate.

Nel 2002 ha avviato per la prima volta in Regione Friuli Venezia Giulia **Corsi per la formazione** dei Facilitatori così chiamati gli operatori capaci di seguire i ragazzi nel metodo d'avanguardia denominato Comunicazione Facilitata. Ma non si tratta dell'unico contributo scientifico di ricerca. Un Quaderno è infatti dedicato per la prima volta in Italia al **Metodo Dozzo**, metodo d'avanguardia per il recupero dell'handicap (autismo ed altre forme di difficoltà dello sviluppo del bambino).

Tra i vari progetti uno dura da diversi anni ed è dedicato al popolo **Tuareg** (a Pordenone esiste l'unica comunità in Italia). Esso prevede una mostra itinerante (che va oltre l'apporto esclusivamente fotografico) ed un Quaderno intitolato "Tuareg, gli uomini blu del deserto".

Lo scopo è altresì quello di raccogliere fondi per la costruzione e il funzionamento di una scuola primaria e la realizzazione (già avvenuta) di 16 pozzi d'acqua nel Niger con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone. L'Associazione ha inoltre istituito il Centro per la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale Tuareg "Mano Dayak". Dal 2009 ha avviato il progetto legato alla conoscenza dell'Armenia.

Ha fatto conoscere i **Mapuche** del Cile, il lavoro sull'emancipazione delle donne indiane con una mostra e la presenza a Pordenone della scrittrice **Urvashi Butalia**. Nel 2006 è entrata a far parte, unica rappresentante di Pordenone e unica semplice associazione culturale a fianco delle ong, del Tavolo per il diritto all'Acqua istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Ha ospitato anche lo scrittore giapponese **Masaru Emoto** nonché **Folco Quilici**.

Da alcuni anni edita un foglio distribuito in tutta Italia intitolato **CICORRIA** in onore di Reiner Maria Rilke.

All'Associazione "via Montereale" è possibile devolvere il 5 per mille con il codice 01384180939.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al numero 0434 363255

E-mail: viam.cultdivers@tin.it

www.viamontereale.it

Associazione "via Montereale"



Patrocinio



Comune di Pordenone

ARMENIA

SOTTO LO SGUARDO DELL'ARARAT

Storia, arte, paesaggio, quotidianità

fotografie di Udo Koehler

Museo Archeologico
Castello di Torre, Pordenone

11 giugno – 11 luglio 2010

Venerdì e sabato ore 15.00 – 19.00
Domenica ore 10.00 – 12.00 / 15.00 – 19.00

PRESENTAZIONE

*“Ecco il mio paese dal dolce nome,
il mio paese dal nome solenne,
il mio paese tormentato
la mia gloria...”*

Questi quattro versi di una lunga poesia dell'armeno Paruyr Sevak (1924-1971) spiegano, come una verità sconcertante, come si possa definire così bene un Paese con soli tre aggettivi. “Dolce”, “solenne”, “tormentato”. E' la fotografia dell'Armenia. E' la fotografia della sua Storia, del suo paesaggio, del carattere di chi la abita, della tragedia che l'ha attraversata con il genocidio del 1915.

Dolce, solenne, tormentata è l'Armenia che appare anche dalla sintesi che **Udo Koehler** ha tradotto fotograficamente in questa mostra.

Una mostra che è il secondo atto di un progetto più ampio e una sorta di “spiegazione” di come siano i luoghi e le persone che hanno subito una tragedia tanto grande come un genocidio e che la nostra Associazione ha proposto con la mostra del 2009 relativa al materiale raccolto da Armin T. Wegner.

Dopo la visione di quel materiale così doloroso e crudo volevamo raccontare l'altra Armenia e l'abbiamo racchiusa in altrettanti venti pannelli. Metà di questi pannelli sono popolati da più fotografie e raccontano così delle “storie”, mentre gli altri ritornano nei ranghi della fotografia tradizionale.

Ludovica Cantarutti

Presidente Associazione “via Montereale”

UDO KOEHLER

Nato a Neuhaus/Pegniz (Germania) il 10 luglio 1955. Dopo il corso biennale presso l'Accademia di Fotografia Bayerische Staatslehranstalt für Photographie di Monaco di Baviera, dove nel 1981 ha conseguito il diploma di fotografo professionista, ha iniziato a collaborare con varie organizzazioni culturali e commerciali tedesche completando una decennale esperienza nelle riprese fotografiche di interni/esterni e di architettura. Dal 1990 si è trasferito in Italia iniziando la sua attività di fotografo industriale e pubblicitario. Dal 1996 è libero professionista. Dal 1998 si è specializzato nell'esecuzione di ripresa e di post lavorazione in digitale, curando cataloghi dalla fotografia iniziale fino alla stampa definitiva. Dal 2005 collabora con l'Associazione pordenonese “via Montereale” come autore delle fotografie di vari Progetti. È coautore del volume fotografico “Emozioni di pietra” (ed. Biblioteca dell'Immagine). Ha lo studio a Roveredo in Piano, Pordenone.



Inaugurazione

11 giugno 2010 Ore 17.30

Museo Archeologico

Castello di Torre, Pordenone

Inaugurazione Mostra Fotografica

con le opere di Udo Koehler

**Presentazione prima guida turistica
italiana sull'Armenia**

Sarà presente l'autrice Nadia Pasqual